Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 155

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze / Roma e per le Provincie del Regno / Svizzera — *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* — Anno L. 42, Sem. 22, Trim. 12; » » 46, » 24, » 13; » » 58, » 31, » 17

Firenze, Venerdì 9 Giugno

Francia — *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* — Anno L. 82, Sem. 48, Trim. 27
Inghil., Belgio, Austria, Germ. — » » 112, » 60, » 35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento — » » 82, » 44, » 24

PARTE UFFICIALE

Il N. 250 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la maggior spesa di lire 500,000 al capitolo n. 14 del bilancio passivo del Ministero dell'Interno per continuare nei mesi da aprile a tutto dicembre dell'anno 1871 la somministrazione dei fondi necessari, affine di sopperire alle spese di beneficenza già sostenute dalla Commissione dei sussidii in Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 5 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.
Quintino Sella.
G. Lanza.

Il N. 242 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione 28 marzo p. p. del Consiglio comunale di Savigliano;

Veduto l'articolo 11 dell'Allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere emesso dalla Camera di commercio ed arti in Cuneo;

Sentito anche il voto del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Savigliano è autorizzato a riscuotere il dazio di consumo di lire cinque al quintale sulla carta da tappezzeria d'ogni specie, all'introduzione nella cinta daziaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.
Quintino Sella.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra nel mese di maggio 1871:

Con RR. decreti del 3 maggio 1871:

Tavanti Mansueto, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nel corpo stesso;

Mazzoli Francesco, id. id., id. id.;

Bonanni conte Pietro, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Coscia cav. Carlo, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso.

Con R. decreto del 10 maggio 1871:

Taverna Giovanni, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti del 16 maggio 1871:

Frigerio nobile Eugenio, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Asinari di San Marzano cav. Carlo, maggiore nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Barel di Sant'Albano cav. Enrico, capitano nell'arma di cavalleria, id. id.

Con R. decreto del 21 maggio 1871:

Carabba Enrico, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 25 maggio 1871:

Frigerio nob. Eugenio, sottot. dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

MINISTERO DELL'INTERNO

Fino dall'anno decorso il Ministero, volendo conoscere con esattezza il modo con cui procedevano i principali servizi amministrativi nelle Provincie e nei Comuni del Regno, richiamò con apposita circolare i signori Prefetti a trasmettere annualmente un prospetto relativo all'andamento degli indicati servizi.

I prospetti pervenuti riguardano i servizi amministrativi degli anni 1869 e 1870, ed i resultati che si desunsero dall'esame dei prospetti stessi sono i seguenti:

PROSPETTO *dell'andamento dei principali servizi amministrativi nelle Provincie e nei Comuni del Regno.*

PROVINCIE	Numero dei Comuni	Bilanci comunali e provinciali				Conti comunali e provinciali non approvati	Comuni mancanti di			Comuni nei quali fuori di tempo		
		Anni	regolari al 1° gennaio	irregolari, non votati o non vistati nel 1870	non ancora votati		Inventari	Regolamenti	Elenchi di strade	furono approvate le liste elettorali amministrative	seguirono le elezioni	si tennero le sessioni ordinarie
Alessandria	314	1869	122	127	95	1	157	199	10	140	26	»
		1870	48	257	39	13	129	194	»	61	7	5
Ancona	51	1869	16	35	»	19	16	10	1	19	»	»
		1870	4	40	7	21	3	5	»	30	»	1
Aquila	127	1869	43	78	6	10	6	31	31	42	18	»
		1870	32	55	40	14	21	27	1	28	3	»
Arezzo	41	1869	1	26	14	17	16	16	»	18	»	»
		1870	»	37	4	9	7	14	»	8	1	1
Ascoli	72	1869	40	32	»	42	6	17	»	21	3	»
		1870	14	55	3	29	6	17	4	28	»	»
Avellino	129	1869	»	126	3	765	2	41	»	78	8	»
		1870	»	102	27	759	2	11	»	91	»	»
Bari	53	1869	19	34	»	1	13	24	2	18	»	»
		1870	40	12	1	»	4	2	2	20	1	»
Belluno	66	1869	34	22	10	11	32	61	1	41	5	»
		1870	51	15	»	27	23	20	»	33	4	»
Benevento	73	1869	28	45	»	»	31	41	1	23	»	»
		1870	63	10	»	»	38	37	»	14	»	»
Bergamo	307	1869	224	83	»	32	21	288	5	50	13	»
		1870	42	246	19	16	16	279	2	96	»	»
Bologna	58	1869	7	50	1	97	20	38	3	25	2	»
		1870	5	45	8	117	11	34	»	32	»	»
Brescia	286	1869	227	59	»	16	51	199	25	49	10	1
		1870	172	53	61	47	37	91	2	78	1	»
Cagliari	258	1869	109	133	16	255	69	96	156	174	27	»
		1870	93	86	79	258	68	82	115	113	14	4
Caltanissetta	28	1869	13	15	»	12	8	14	6	3	1	»
		1870	19	8	1	16	1	19	»	4	»	»
Campobasso	134	1869	86	48	»	214	36	106	40	57	6	»
		1870	31	89	14	262	29	134	30	43	5	1
Caserta	185	1869	63	122	»	»	118	»	»	114	»	»
		1870	91	94	»	»	47	»	»	86	2	»
Catania	64	1869	21	43	»	123	46	34	2	»	9	»
		1870	35	25	4	110	25	25	1	30	5	»
Catanzaro	152	1869	16	100	36	579	104	132	60	111	15	»
		1870	2	37	113	707	139	137	49	97	5	»
Chieti	121	1869	20	85	16	50	54	105	2	54	7	»
		1870	4	30	87	104	35	74	1	42	1	1
Como	518	1869	148	334	36	387	»	414	3	330	27	»
		1870	329	»	189	653	»	106	3	125	»	»
Cosenza	151	1869	65	84	2	267	92	146	10	55	4	»
		1870	24	99	28	305	121	146	39	43	14	»
Cremona	136	1869	113	23	»	161	23	118	31	44	10	»
		1870	79	39	48	135	9	97	»	38	31	»
Cuneo	263	1869	120	139	4	»	161	98	»	20	5	»
		1870	79	106	73	»	130	96	»	31	3	»
Ferrara	16	1869	1	13	2	10	3	4	3	7	1	»
		1870	»	10	6	13	2	1	1	7	»	»
Firenze	78	1869	10	68	»	89	12	20	»	39	14	»
		1870	4	47	27	112	7	44	»	35	»	4
Foggia	53	1869	19	28	6	222	20	35	»	44	5	2
		1870	26	26	1	228	6	26	1	21	»	4
Forlì	40	1869	12	28	»	33	15	13	»	18	1	»
		1870	1	30	9	16	15	12	»	16	»	»
Genova	211	1869	109	93	10	»	119	97	5	63	17	»
		1870	70	78	63	11	57	96	1	53	7	»
Girgenti	40	1869	10	30	»	8	»	18	»	29	7	»
		1870	16	21	3	3	»	18	»	30	1	»
Grosseto	20	1869	»	19	1	28	5	9	»	2	6	»
		1870	»	17	3	41	»	9	»	7	»	»
Lecce	130	1869	65	62	3	18	1	31	»	45	12	»
		1870	92	34	4	42	»	29	»	15	»	1
Livorno	5	1869	3	1	1	10	3	1	»	5	3	»
		1870	1	2	2	10	1	»	»	5	1	»
Lucca	22	1869	»	17	4	42	21	16	7	9	»	»
		1870	2	15	5	73	9	10	5	»	1	»
Macerata	54	1869	15	39	»	3	20	33	1	34	»	1
		1870	16	34	4	7	10	18	»	33	»	2
Mantova	67	1869	46	21	»	41	10	44	6	19	4	»
		1870	54	12	1	28	7	29	4	8	»	»
Massa Carrara	36	1869	35	1	»	»	9	15	1	4	1	»
		1870	23	13	»	»	5	11	14	3	»	»
Messina	99	1869	13	80	6	816	31	49	3	69	26	»
		1870	56	36	7	769	28	36	»	72	6	»
Milano	314	1869	233	117	1	»	47	282	56	167	21	»
		1870	251	41	22	1	»	271	8	137	»	»
Modena	45	1869	20	25	»	21	17	12	1	20	3	3
		1870	19	25	1	22	»	5	»	21	»	»
Napoli	69	1869	9	49	11	16	1	13	3	68	»	2
		1870	15	44	10	11	1	13	49	64	»	»
Novara	438	1869	136	294	8	»	99	403	»	70	12	10
		1870	50	388	»	»	4	280	»	58	5	»
Padova	103	1869	40	63	»	»	1	102	»	102	»	»
		1870	46	54	3	»	»	102	»	12	»	»
Palermo	76	1869	8	68	»	78	42	»	23	35	7	»
		1870	6	32	38	111	2	24	22	46	»	»
Parma	50	1869	* 29	22	»	2	9	39	»	9	3	»
		1870	27	19	4	1	9	29	1	8	»	»
Pavia	277	1869	167	110	»	»	38	139	»	86	6	»
		1870	157	65	55	»	15	62	»	67	2	»
Perugia	173	1869	81	92	»	272	12	86	9	103	21	»
		1870	36	94	43	240	23	86	3	105	2	»
Pesaro	73	1869	5	64	4	22	29	35	»	16	»	»
		1870	»	45	28	»	10	18	»	32	1	»
Piacenza	48	1869	17	29	2	»	8	31	»	18	3	»
		1870	16	25	7	»	6	31	»	11	2	2
Pisa	40	1869	10	29	1	27	1	26	»	1	1	»
		1870	9	19	12	26	»	24	»	7	»	1
Porto Maurizio	107	1869	27	77	3	»	4	74	3	39	4	»
		1870	21	44	42	»	2	66	»	27	3	»
Potenza	124	1869	22	102	»	196	9	84	2	36	5	»
		1870	9	114	1	156	1	70	1	81	2	2
Ravenna	21	1869	5	16	»	54	3	3	»	21	»	»
		1870	5	7	9	53	3	2	»	9	»	»
Reggio Calabria	107	1869	2	105	»	»	73	83	1	54	26	»
		1870	79	22	6	»	8	55	»	70	17	»
Reggio Emilia	45	1869	* 28	18	»	37	11	34	»	14	4	»
		1870	17	16	12	48	11	23	»	10	»	»
Rovigo	63	1869	57	6	»	7	2	56	»	10	1	»
		1870	7	56	»	3	2	19	4	»	»	»
Salerno	159	1869	19	86	54	300	60	152	157	58	»	»
		1870	47	69	43	279	33	152	95	25	7	1
Sassari	110	1869	20	89	1	»	23	47	»	38	6	22
		1870	30	60	20	»	22	36	»	48	4	50
Siena	37	1869	4	33	»	28	31	17	»	11	4	»
		1870	11	24	2	52	7	17	1	17	»	»
Siracusa	32	1869	11	20	1	2	16	8	2	15	2	»
		1870	4	21	7	»	1	20	31	13	»	»
Sondrio	78	1869	36	40	2	1	14	28	»	21	7	1
		1870	13	53	12	5	12	28	»	20	6	»
Teramo	74	1869	»	50	24	85	47	50	6	9	2	1
		1870	»	73	1	126	47	50	2	13	1	»
Torino	443	1869	84	362	1	392	251	276	11	89	10	5
		1870	89	325	29	549	236	258	11	71	7	1
Trapani	20	1869	4	15	1	27	»	6	1	10	»	»
		1870	7	11	2	25	»	2	»	12	»	»
Treviso	97	1869	25	72	»	66	28	92	1	55	»	»
		1870	60	33	4	1	16	76	»	47	1	2
Udine	182	1869	45	137	»	»	112	154	14	89	22	4
		1870	65	103	14	52	28	110	»	87	»	»
Venezia	51	1869	35	16	»	3	12	37	11	29	»	»
		1870	3	38	10	5	11	15	7	19	»	»
Verona	113	1869	49	36	28	55	7	110	32	26	»	»
		1870	94	15	4	125	1	36	»	22	»	»
Vicenza	123	1869	70	43	10	75	32	120	»	41	2	»
		1870	70	52	1	138	15	»	»	29	4	»

* Le differenze in più o in meno nei bilanci delle Provincie sopra distinte derivano dalla costituzione di nuovi Comuni, o dalla soppressione di questi, avvenuta nel 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dell'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	142803	Mastroiani Luigi fu Giovanni, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca per sua cauzione pel trasporto dispacci) . . . L.	200 »	Napoli
	142804	Venditti Leopoldo di Luigi, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca per cauzione del titolare per trasporto dispacci)	200 »	»
	3340	Favernese Carmelo di Domenico Antonio, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca per sua cauzione qual ricevitore del registro e bollo di Grottem.)	125 »	»
	24888	Chiriaco Giuseppe Giovanni, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca per sua cauzione qual ricevitore del registro e bollo del circondario di Villa S. Giovanni)	125 »	»
	81610	Ruggiero Francesco fu Antonino, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca a favore dell'amministrazione delle poste per cauzione del titolare)	5 »	»
	92768	Ruggiero Francesco fu Antonio, domiciliato in Piano di Sorrento (annotata d'ipoteca a favore del Governo per cauzione del titolare, come commesso dell'ufficio delle poste del Piano di Sorrento)	10 »	»
	94279	Detto (annotata come sopra)	5 »	»
	124507	Detto (annotata come sopra)	5 »	»
	26146	Gambone Giovanni fu Francesco Paolo, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca a favore del Governo in conto della cauzione del titolare come impiegato delle poste)	10 »	»
	72069	Detto (annotata come sopra)	10 »	»
	81545	Detto (annotata come sopra)	15 »	»
	90680	Detto (annotata come sopra)	10 »	»
	96840	Detto (annotata come sopra)	5 »	»
	98569	Detto (annotata come sopra)	5 »	»
	103225	Detto (annotata come sopra)	5 »	»
	112623	Carpentiero Nicola di Giovanni, domiciliato in Napoli (annotata d'ipoteca per la cauzione dovuta da Achille de Torres fu Celestino impiegato delle poste)	60 »	»
	15674	Ajala Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Casoria (annotata d'ipoteca a favore dell'amministrazione delle Regie Poste del Regno, per cauzione del titolare reggente in Casoria	5 »	Palermo

Firenze, addì 26 maggio 1871.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale: Parnolo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Servizio di scoverta nei posti semaforici nello interesse dei privati e delle Camere di commercio.

Fra i posti semaforici attivati lungo le coste del Regno, quelli in vicinanza dei porti principali essendo in grado di fare, nell'interesse dei privati e delle Camere di commercio, un servizio di scoverta dei bastimenti che si dirigano alla volta del porto, la Direzione generale, sulla considerazione che questo servizio può portare rilevanti vantaggi alla navigazione ed al commercio, ha determinato che sia fatto colle norme seguenti:

« Le persone che, come gli armatori dei bastimenti, i padroni dei carichi, le Camere di commercio ed altri, hanno interesse di ricevere avviso del prossimo arrivo di bastimenti nel porto possono farne in prevenzione domanda per iscritto all'ufficio telegrafico locale, indicando la specie, il nome, la nazionalità del bastimento e quant'altro valga a farlo riconoscere.

« L'ufficio che riceve tale domanda deve richiedere per iscritto immediatamente il posto semaforico cui spetta, affinchè, presentandosi il bastimento designato, dia per telegrafo il desiderato annuncio, ed informi pure la Direzione compartimentale della richiesta fatta al posto semaforico.

« Il posto semaforico, all'avvicinarsi al porto d'un bastimento che abbia issato il suo gruppo distintivo e la bandiera della nazione a cui appartiene, verificato che sia di quelli dei quali gli sia stata richiesta la segnalazione, trasmette la richiesta notizia a chi ne ha fatta la domanda, mediante un breve telegramma, nel quale indica la specie, il nome e la nazionalità del bastimento, tenendo presente riguardo al nome quanto è detto nel secondo alinea dell'articolo 38 del regolamento sul servizio semaforico.

« La tassa di questo telegramma è quella stabilita per il percorso sulle linee elettriche, dal posto semaforico alla città cui appartiene il posto. Essa è pagata dal destinatario. »

In questa occasione si crede pur utile di rammentare al pubblico che i posti semaforici trasmettono colle norme del *Codice internazionale dei segnali* (1) telegrammi privati diretti ai bastimenti in mare, e ne ricevono da essi per innoltrarli sulle linee telegrafiche terrestri; che essi, quando ne sono richiesti da qualche bastimento, gli segnalano gratuitamente i più interessanti presagi meteorologici; e che in caso di presagita tempesta issano il segnale corrispondente secondo il Codice internazionale dei segnali, e non lo tolgono che la sera del giorno susseguente, quando durante il giorno non abbiano ricevuto altro presagio, in forza del quale non occorra mantenerli o sostituirvene altri.

Firenze, 26 maggio 1871.

(1) Il *Codice internazionale dei segnali*, edizione italiana, è vendibile in Firenze dalla Tipografia Cotta e Compagnia, via della Ninna n° 1°, al prezzo di lire 10. Dalla stessa Tipografia si vende pure la lista dei bastimenti italiani a lire 2 la copia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che la 15ª estrazione dei certificati del Tesoro creati coll'Editto Pontificio 28 gennaio 1863 avrà luogo in Firenze, nel giorno 16 giugno corrente, incominciando alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo di questa Direzione generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, nei modi determinati dal regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il sorteggio seguirà sui 21333 certificati ancora vigenti, nella quantità prestabilita nel succitato Editto di creazione, risultante di n. 1334, e i loro numeri ordinali verranno pubblicati con successiva notificanza.

Firenze, il 2 giugno 1871.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il 4° battaglione del 1° regg. bersaglieri da Samarate si è traslocato a Busto Arsizio.

Il comando e tre squadroni del reggimento cavalleggieri di Lodi partiranno da Bologna il 2 luglio per recarsi a Montechiaro sul Chiese, ove giungeranno il 18 detto mese.

Tre squadroni dello stesso reggimento partiranno da Bologna il 4 luglio per la stessa destinazione di Montechiaro, ove giungeranno il 10 luglio.

Il deposito temporaneo di detto reggimento partirà il 4 luglio da Bologna per recarsi a Brescia, ove giungerà l'11 luglio.

Il 2° squadrone del reggimento cavalleggeri di Saluzzo trovasi ad Udine.

Il 4° squadrone del reggimento cavalleggeri di Saluzzo trovasi a Treviso.

— Scrivono da Torino, 7 giugno, all'*Opinione*:

Fra le pratiche portate all'ordine del giorno nella presente sessione straordinaria, quella avvi importantissima dell'Istituto Bonafous. Ampi ragguagli in ordine a questo novello Istituto, che viene ad arricchire la città nostra, altra volta ho già somministrato ai lettori dell'*Opinione*. Dirò ora come il novello statuto organico, compilato da apposita Commissione in sostituzione di quella precedentemente nominata dal Consiglio comunale, abbia avuto l'approvazione Reale con decreto 19 marzo scorso. Questo nuovo regolamento consta di 23 articoli, sostanzialmente conformi al primitivo regolamento, ad eccezione del punto principalissimo che mentre il primitivo regolamento disponeva che l'Istituto erigendo dovesse essere opera pia, ma con amministrazione autonoma e quale ente morale indipendente dal municipio, nel nuovo regolamento provvide direttamente il municipio all'amministrazione dell'Istituto.

Le disposizioni dei principali articoli del novello regolamento suonano come in appresso:

1° L'amministrazione comunale di Torino fonda un Istituto, che ha per iscopo il ricovero gratuito e l'istruzione agricola ed artigianesca di poveri giovani abbandonati, che siano dati o siano in pericolo di darsi a vita oziosa e vagabonda, ed assegna al medesimo tutta l'eredità che le fu lasciata dal cav. Bonafous.

2° Questo Istituto, a termini del testamento, prende il nome di *Istituto Bonafous*, e viene riconosciuto corpo morale soggetto all'osservanza delle leggi sulle opere pie.

3° L'Istituto Bonafous è amministrato dal municipio di Torino.

4° Il Consiglio comunale di Torino provvede direttamente con le sue deliberazioni a tutti gli atti occorrenti nell'interesse dell'Istituto.

La Sottocommissione visitò parecchie località nei dintorni di Torino, come il locale del quartiere del Treno al borgo del Rubatto, un vasto casamento alla regione Giulimosso, un locale nelle adiacenze della R. Scuola veterinaria, e finalmente visitò un vasto podere nelle adiacenze della Dora vicino a Collegno di proprietà del conte della Torre. Il podere è denominato la Zaffarona, conta duecento e più giornate di terreno coltivabile, ha un magnifico palazzo civile, parecchi edifici rustici, tettoie, ecc., il tutto per un prezzo approssimativo di 300 mila lire. Ora pare che la Sottocommissione abbia fissato questo podere per sede dell'erigendo Istituto, la cui attuazione è a far voti non si faccia più lungamente desiderare.

— Ricavasi dal giornale di Torino il *Conte Cavour*, che incaricato di musicare la messa funebre in commemorazione di Re Carlo Alberto è quest'anno il maestro Sangiorgi, direttore del corpo di musica della guardia nazionale di Torino.

— La *Perseveranza* annunzia la morte del comm. Giovanni Battista Nazari, senatore del Regno, avvenuta mercoledì scorso a Milano. Il Nazari era nato a Treviglio il 31 novembre 1791.

— Il *Giornale di Sicilia* dà il prospetto del movimento del personale arrivato e partito dal porto di Palermo durante lo scorso mese di maggio secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria del Porto:

Arrivati.

Equipaggi	N. 4755
Passeggieri	» 2506
	N. 7261

Partiti.

Equipaggi	N. 4690
Passeggieri	» 2070
	N 6760

Dimodochè il movimento totale delle persone arrivate e partite dal porto durante lo scorso mese ascese al numero di 14,021.

— Nei giorni 21 e 22 maggio decorso ebbero luogo le ordinarie adunanze del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, nelle quali lessero:

Il m. e. dott. G. D. Nardo: « Voci venete raffrontate a vocaboli greci e sanscriti, dai quali derivano o coi quali hanno cognazione, e ad altri di lingue indo-europee »

Il m. e. senatore G. Bellavitis: « Continuazione e fine della decima rivista dei giornali. »

Il m. e. G. Venanzio inviò una relazione, letta dal segretario, sulla Memoria dell'avvocato E. Salvagnini, intitolata: « La nostra ricchezza nella nostra miseria. »

Il s. c. F. Marzolo comunicò una nota, corredata di una tavola « sullo scherlievo. »

Il conservatore delle raccolte naturali, sig. E. F. Trois, accompagnò con rapporto alcuni esemplari di uccelli regalati dal cav. Bachmann, e varie preparazioni zootomiche da riporsi nei gabinetti dell'Istituto.

In queste adunanze venne distribuita la dispensa sesta del tomo decimosesto, serie terza, degli Atti, contenente i seguenti scritti:

« Cesare da Tapso a Munda » del socio ab. A. Matscheg.

« Prospetto delle malattie, state curate durante il biennio 1867-68 nel riparto chirurgico femminile del civico Ospitale di Venezia » del m. e. M. Asson (continuazione e fine).

« Della numerazione dei battiti del cuore nelle ricerche fisiologiche sul vago e sul simpatico » per G. G. Vlacovich e M. V.

« Rapporto del conservatore delle raccolte naturali, » sig. E. F. Trois, sugl'incrementi delle medesime.

— Il *Piccolo* giornale di Napoli pubblica il quadro del movimento della navigazione in quel porto pel mese di maggio nei termini seguenti:

Nel mese di maggio 1871 entrarono nel nostro porto: bastimenti nazionali a vela 310, tonnellate 16355, bastimenti nazionali a vapore 76, tonnellate 24703; bastimenti esteri a vela 29, tonnellate 6855, bastimenti esteri a vapore 39, tonnellate 22754. Nessuno entrato in genere per rilascio forzoso.

Totale entrati: 454 bastimenti, 70677 tonnellate.

Nello stesso mese partirono per operazioni di commercio: bastimenti nazionali a vela 304, tonnellate 13330, bastimenti nazionali a vapore 72, tonnellate 23920; bastimenti esteri a vela 23, tonnellate 4032, bastimenti esteri a vapore 43, tonnellate 22605. Nessuno partito in genere per rilascio forzoso.

Totale usciti: 442 bastimenti, tonnellate 67485.

Riepilogo e confronto. Entrati e partiti nel maggio 1871 bastimenti 896, tonnellate 138162; nel maggio 1870 bastimenti 850, tonnellate 132643. In più bastimenti 46, tonnellate 5519.

— Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere (adunanza del 25 maggio 1871):

Il presidente cav. dott. Castiglioni apre la seduta al tocco, essendo presenti 25 membri effettivi e 6 soci corrispondenti.

Il m. e. dottor P. G. Maggi legge una sua Memoria: *Delle ipotiposi Pirroniane di Sesto Empirico e d'una recente versione italiana di queste*. In questa lettura sulle ipotiposi, o come più generalmente si dicono, istituzioni Pirroniane di Sesto Empirico, si propose una diversa interpretazione del titolo: distinta quella che si presenta come dottrina scettica più antica dell'altra di tempi posteriori, si sospettò che i dieci tropi, o tipi piuttosto, di cui Sesto Empirico si valse per insegnare il rattenimento del giudizio, originassero dalle dieci categorie aristoteliche, e si encomiò la prima versione italiana di esse ipotiposi di Sesto Empirico, pubblicata dal signor Bissolati in Imola (Tip. Galeati, 1870). Si disse che questa versione (d'autore che chiude gran parte dell'antica coltura, e che, quantunque non adottando la filosofia da lui seguita, mostra più d'altri quella che si potrebbe chiamare ubiquità della filosofia) per riuscire così felice dovette vincere gravi difficoltà. Si desidera solo che l'accompagni maggior corredo di note, le quali anche rettifichino le allusioni a scienze naturali.

Il m. e. dottor Giovanni Polli gli succede colla lettura: *Della profilassi e della cura del tifo bovino*. A diminuire il grave danno della proposta uccisione di tutti i bovini malati o sospetti di tifo, l'autore, senza metterne in dubbio l'efficacia, osserva che si può ricorrere al trattamento preventivo degli animali sani confinanti coi luoghi infetti, ed anche di quelli già malati o sospetti col solfito o l'iposolfito di soda alla dose di 80 a 100 grammi al giorno per ogni capo, e da darsi disciolto in due beveroni. Questo rimedio, che l'autore aveva proposto nelle epizoozie fino dal 1862, in seguito ad una serie di esperienze sui bruti, e che da molti distinti veterinari italiani venne favorevolmente accetto, fu già esperito utile contro il taglione e il carbonchio nelle nostre contrade; e nel tifo bovino che infierì in Inghilterra nel 1866, venne ritrovato così superiore ad ogni altro mezzo preventivo, e lo fu sopra sì vasta scala di esperienze accurate e comparative da dar luogo al celebre rapporto del dott. A. Smart al Lord Provost ed ai magistrati d'Edimburgo, la cui diffusione fu così utile a tutto il paese.

L'autore domanda l'opinione o l'appoggio al corpo accademico per raccomandare al Ministero di Agricoltura e Commercio la comunicazione a tutti i veterinari ed ai proprietari di mandre di una istruzione sulla applicazione dei detti rimedi nelle epizoozie, affinchè tutti i confinanti coi paesi infetti ne facciano uso; e la istituzione di un deposito dei detti sali puri e a prezzo ridotto per facilitarne l'acquisto.

L'Istituto approva che le proposte, col mezzo del signor prefetto di Milano, sieno raccomandate al signor Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il m. e. senatore Lombardini legge poi una sua appendice alla memoria, comunicata in una precedente adunanza, *Sulla idrologia del Tevere*.

In quella memoria l'autore aveva indicate le osservazioni che sarebbero a farsi onde rendere più completi gli studi anteriori su questo fiume, singolare per la sua straordinaria perennità e per le considerevoli piene cui va soggetto, tanto funeste a Roma; e sì tosto ebbe notizie positive di quella avvenuta nello scorso dicembre, che fu massima in questo secolo, ne offrì in corso di stampa un breve ragguaglio in essa memoria. Nominatasi una Commissione governativa di tecnici per studiare e proporre i provvedimenti intesi a scemare i danni delle inondazioni in Roma, l'autore, nell'*appendice* ora letta, porge un cenno di quanto questa ha stabilito, nella sua prima ispezione, per l'intraprendimento di siffatti studi, che riguardano generalmente piani più o meno attendibili, proposti anche anteriormente. Egli poi osserva che vi si potrebbe anche riuscire col promuovere considerevoli invasamenti delle acque sulla pianura a monte di Roma, la quale oggidì è una vasta landa sterile e spopolata, da bonificarsi. Facendo uso di regolatori e di grandi dighe trasversali di muro sopra sei linee, sarebbe dato, giusta i calcoli approssimativi da lui istituiti, di spingere l'invasamento al punto di abbassare di circa 5 metri una piena simile a quella del 1846, che fu di un metro più bassa dell'ultima. Ma fa in pari tempo osservare che tale provvedimento importerebbe un dispendio enorme, e che nel caso, improbabile bensì, ma non impossibile, di rottura di talune di quelle dighe, l'irruzione delle acque accumulate sarebbe un vero diluvio che apporterebbe l'esterminio di estesi quartieri di Roma e dei loro abitanti. Coltivando invece un suo concetto, già da prima esposto in massima, di piantumare quell'immensa pianura con linee trasversali di parecchi filari d'alberi cedui a capitozza, a determinate distanze, giusta quanto l'esperienza avesse a consigliare, si potrebbe conseguire egualmente un invasamento d'acque, sufficiente ad abbassare in notevole misura le piene in Roma. E ciò senza alcun pericolo, e con una delle più semplici operazioni agronomiche di poca spesa, che si annetterebbe al bonificamento di quella landa. Per tal modo si fornirebbe eziandio copioso combustibile alla capitale, pali pei vigneti che un giorno copriranno gli attigui colli tuttavia deserti, pascolo ed ombra nei calori estivi al bestiame oggidì errante, che allora si renderebbe domestico.

Da ultimo il M. E. Cesare Cantù fa lettura di un suo scritto: *Di alcuni punti e lavori della storia lombarda*.

Dopo un'occhiata generale sulla storia lombarda, ne indaga alcuni punti particolari; la condizione degli schiavi e del basso popolo del medio evo; l'esistenza de'negozianti e de'lavori liberi; l'immunità vescovile; l'origine dei comuni e i loro statuti; il principato visconteo, l'intervenzione forestiera; in tal proposito esaminando le cronache di Galvano Fiamma, recentemente edite dal Cerruti, le dissertazioni del Pabst sopra Eriberto arcivescovo e del Ficker sulla pace di Costanza; le pubblicazioni dell'archivio milanese e del napoletano, a proposito di Lodovico il Moro, e le recenti opere del Vignati, di Luigi Ferrario, del Muoni, del Crollalanza, del Galantini, dello Schupfer, del Finazzi, del Masi, di Pasino Locatelli, del Wüstenfeld e di altri.

Passando a trattare cose interne d'ufficio, si legge il rapporto della Commissione, composta de'membri effettivi Curioni (relatore), Polli G. e Gianelli, sul lavoro presentato per concorrere al premio della fondazione Cagnola: *Monografia delle sostanze venefiche ed esplosive che si traggono dal carbon fossile e misure igieniche da adottarsi nella preparazione, nel commercio, nel trasporto e nell'uso di esse*. L'Istituto approva la proposta concessione del premio all'autore di questa memoria, segnata col motto:

« Guarda calor del sol che si fa vino
« Giunto all'umor che dalla vite cola. »

Dante.

Aperta la scheda dal presidente se ne trovò autore il dottor Carlo Orlandini, viceconservatore del vaccino in Milano e segretario del consiglio provinciale di sanità.

Legge poi il m. e. professore Hajech, a nome dell'altra Commissione, composta di lui e de' membri effettivi Casorati e Frisiani, il rapporto: *Sopra un auto-motore* di Giovanni Colombo; del qual rapporto si approvano le conclusioni.

Un altro rapporto della Commissione, composta del m. e. dott. G. Polli e de' soci corrispondenti Pasi e Gibelli (relatore), è letto dallo stesso dott. Polli sulla rivista periodica *L'Italia Agricola* del cav. Chizzolini. Anche questo rapporto è approvato.

La seduta è sciolta alle ore quattro e un quarto.

Il Segretario: G. Carcano.

— Scrivono da Pest all'*Osservatore Triestino* che alcuni membri della sinistra ungherese intendono costituire una Società di navigazione a vapore sul mare con un capitale di otto milioni di fiorini, per il quale però dimandano la garanzia dell'Ungheria. Il programma è già stato presentato al ministero ungherese, e il consorzio si lusinga ch'esso venga accolto favorevolmente nei circoli governativi. Quei signori vogliono anche acquistare lo stabilimento tecnico di Fiume, la sede della Società sarebbe però a Pest.

— Il Gran Consiglio del cantone svizzero di Vaud ha definitivamente adottato in terza lettura il progetto di legge per la strada ferrata pneumatica Losanna-Ouchy.

DIARIO

Un telegramma da Versailles in data di ieri annunzia che le leggi d'esilio furono abrogate e le elezioni dei principi di Aumale e di Joinville approvate. Entrambe le deliberazioni furono prese con una maggioranza di circa tre quinti dei voti e dopochè il capo del potere esecutivo ebbe dichiarato all'Assemblea: avere i principi assunti l'impegno di non recarsi ad occupare i loro seggi di deputati.

Di fronte a questo fatto non può essere superfluo il vedere come un giornale molto autorevole, il *Constitutionnel*, esprimesse fino dal 6 corrente la opinione sua circa il significato e le conseguenze necessarie della questione.

« A noi, dice il foglio parigino, non riesce di comprendere l'agitazione appassionata di cui la questione venne fatta pretesto in una certa parte dell'Assemblea. Nè meno comprendiamo come per una tale circostanza siasi parlato *di fusione*. La fusione non ha qui nulla a fare. È un ordine di idee assolutamente estraneo alla discussione parlamentare di cui si tratta.

« Cosa vuolsi? Cosa pretendesi? Forsecchè la abrogazione delle leggi d'esilio e la convalidazione di una elezione principesca necessitano di conseguenza la questione dinastica?

« L'illusione sarebbe strana. Un seggio di deputato non è un trono. L'uno può condurre all'altro, ciò è vero, così come una elezione parlamentare può servire di preludio ad una elezione sovrana; ma fra i due termini non sussiste in principio alcuna connessione. Per uscire dalla semplice teoria, dalla semplice aspirazione platonica, devono anzitutto intavolarsi tre condizioni: 1° che l'Assemblea si completi, posciachè una Assemblea alla quale mancano più di cento venti membri non ha l'autorità voluta per decidere dei destini nazionali ed imporre un reggime definitivo alla Francia; 2° bisogna che l'Assemblea si eriga in Costituente, ciò che, se si bada alle origini della presente Camera ed alla presunta limitazione del suo mandato, genera un delicatissimo problema; e 3°, finalmente, bisogna che il paese si pronunzi. Il suffragio universale esiste sempre, l'ultima parola spetta a lui, nulla può essere costituito senza di esso o fuori di esso. Per modo che, conchiude il *Constitutionnel*, qualunque possa essere il risultato delle discussioni dell'Assemblea, nulla può uscirne che influisca sovranamente sul carattere presente o futuro delle nostre istituzioni. »

Il *National* di Parigi contiene una quantità di particolari che valgono a dare un concetto delle condizioni di quella città e delle proporzioni come vi si va ridestando la vita normale. « Il 4, sono parole del foglio parigino, la città sembrava aver ripresa la sua fisonomia ordinaria; la gente che passeggiava era assai numerosa e le carrozze rarissime. Ogni parigino faceva il pellegrinaggio alle rovine della città. Approfittando anche della circolazione ristabilita alle porte, si volevano vedere i guasti cagionati da questa terribile guerra civile nei dintorni di Parigi che sono stati visitati da una folla numerosa e dolorosamente impressionata dai disastri ch'ebbe ad osservare. Le stazioni ferroviarie hanno ripreso la loro animazione dei bei giorni dell'anno. Ad ogni momento si incontrano nuovi arrivati cui la lunga assenza sembra abbia completamente resi stranieri. Quasi tutti gli impiegati del governo, posta, telegrafo e ministeri, sono anch'essi rientrati in Parigi e ripresero il loro servizio. Gli stranieri infine giungono in gran numero da tutti i paesi e specialmente dal Belgio e dall'Inghilterra. Ciò che li attrae si è la vista delle rovine fumanti dei nostri monumenti. Il motivo di tale affluenza è veramente spiacevole, ma, per buona fortuna, il commercio, tanto danneggiato da un anno, troverà un alimento nella presenza degli stranieri a Parigi. In alcuni rami d'industria la ripresa degli affari s'è già fatta sentire e le commissioni affluiscono. Perciò operai ed operaie hanno ripigliato i loro lavori, e tutto fa sperare che nulla verrà ormai ad interromperli. I teatri non tarderanno a riaprirsi: il *Gymnase* è stato il primo; ieri a sera il *ThéâtreFrançais* e le *Variétés* lo hanno imitato. Le rappresentazioni sono regolate in modo che lo spettacolo sia finito alle undici, alla qual ora il regolamento ordina che venga chiuso ogni pubblico stabilimento. »

La Commissione parlamentare francese per il riordinamento dell'esercito ha adottato all'unanimità il principio del servizio obbligatorio per tutti i cittadini malgrado un diverso parere del signor Thiers che mostrò di preferire il ristabilimento della legge del 1832.

Il Reichsrath austriaco nella seduta del 6 giugno ebbe a discutere la legge sul bilancio, cui, come è noto, una parte notevole di deputati aveva preso la risoluzione di respingere il bilancio, o almeno di farne differire la votazione. Il deputato Francesco Gross propose un ordine del giorno motivato diretto a sospendere i dibattimenti sulla legge finanziaria. Contro la proposta del signor Gross parlarono i deputati Smolka (galliziano), Plener (della sinistra) e Weigel. In favore di essa dichiararonsi Mayrhofer, Giskra e Rechbauer, tutti tre di sinistra. La discussione doveva essere continuata nella seduta del giorno successivo. Il telegrafo ha già annunziato il naufragio della proposta di Francesco Gross. Nella tornata del 6, due deputati della sinistra, Gustavo Gross e Tomschitz, deposero il loro mandato; e così pur fece il deputato Plener nella seduta del 7, allegando per motivo un disaccordo intervenuto coi suoi elettori.

Il *Reichs-Anzeiger*, foglio ufficiale dell'Impero germanico, del 6 giugno, pubblica i decreti imperiali relativi alla concessione e distribuzione delle medaglie commemorative della guerra. Otterranno la medaglia gli ufficiali, medici e impiegati militari e gregari dell'esercito tedesco, i quali abbiano preso parte ad un combattimento, ad un assedio, o che per motivi militari abbiano passato il confine francese prima del 2 marzo di questo anno; così pure gli ufficiali, medici, impiegati e soldati della marina che presero parte a combattimenti, o che dal dì 11 dicembre 1870 al 2 marzo 1871 appartennero al presidio del vascello *Augusta*. Quegli ufficiali, medici, impiegati e soldati, che non sono compresi in questa categoria, ma che prestarono servizio attivo almeno per quattordici giorni, tra il 16 luglio e il 2 marzo, avranno il diritto di conseguire la medaglia pei non combattenti; a quest'ultima avranno pure diritto quegl'impiegati civili, di corte, o addetti alle strade ferrate private, i quali prima del 2 marzo hanno dovuto oltrepassare il confine francese in conseguenza della guerra. Vi avranno pure diritto i cavalieri degli ordini di S. Giovanni, e di Malta, i medici, curatori di anime, gl'infermieri, le donne e figlie, che durante la guerra hanno prestato servizio fino al 2 marzo sui campi di battaglia, oppure negli ospedali militari eretti su terra nemica.

Inoltre venne pure pubblicata una notificazione della cancelleria imperiale, con cui sono richiamate in vigore le disposizioni relative ai rapporti commerciali tra la Francia e la Germania, quali erano prima della guerra, conformemente ai trattati.

A Bucarest sono state aperte nel giorno 4 giugno le Camere dal principe Carlo con un discorso che fu vivamente applaudito. Il discorso del Trono annunzia che il governo presenterà i seguenti progetti di legge: una legge per imprestito destinato all'estinzione dei debiti; il bilancio per gli anni 1871 e 1872; una legge comunale; un'altra pel congiungimento della strada ferrata con quelle d'Ungheria; un disegno di legge pel riordinamento dell'esercito; una legge per la pubblica istruzione, ecc.

Il seguente articolo del *Journal Officiel* riduce alle loro vere proporzioni i danni sofferti dalla città di Parigi per fatto degli incendi. Tali danni non cessano già di apparire enormi; ma dalla lettura dell'articolo che riferiamo più d'uno troverà probabilmente un qualche conforto di fronte all'immensa tristezza delle prime notizie corse su questo proposito.

Ecco l'articolo:

Le Tuileries, il Palais Royal, l'Hôtel de Ville, il Palazzo del *quai* d'Orçai non sono più che rovine. Bisognerebbero dei milioni per rendere a quei monumenti lo splendore che avevano tre settimane or sono. Per riparare le mura, per le nuove tettoie, per rimpiazzare le statue, la città dovrebbe fare enormi sacrifizii e sarà necessario farlo per non lasciare un aspetto tanto desolato alle vie. Questa grande città così ridente e così ricca che attirava tanta gente, artisti e studiosi, che aveva conquistato l'utile regno della moda, non può rimanere lungamente sepolta nelle macerie. Essa deve a qualsiasi costo ricostruire le facciate dei suoi monumenti; nell'interno per altro le perdite sono quasi irreparabili, non potendosi rifare in un giorno i capi d'opera accumulati durante secoli.

Quando anche si trovassero, malgrado i carichi che ci schiacciano, tante risorse per rifare la scalinata e per arricchire i quartieri di quadri e di statue, spargere sulle pareti le ricche tappezzerie dei Gobelins e di Beauvais, non si ripristinerebbe mai la grandezza storica che si ricollega a quei quartieri e a quella galleria.

La storia perde le sue testimonianze. Noi conosceremo i nostri re soltanto sui libri. I loro palazzi che potevamo percorrere, che narravano tutte le particolarità della loro vita, scomparvero. Della grande opera di Filiberto Delorme, ci rimangono soltanto delle mura screpolate e annerite dietro le quali dopo i re di Francia si ricovrarono le assemblee rivoluzionarie e l'impero.

L'architettura è un'arte francese. Abbiamo dei maestri quasi da ogni dove; in architettura avevamo soltanto dei rivali. Si era fatto di tutto per rendere più pesante e più grave l'opera di Filiberto Delorme, si era ampliato con poco successo il Palazzo di Città, ma l'opera si ritrovava e si ammirava fra quei malangurati restauri. Se fra qualche tempo la Francia tornerà ad essere così ricca da darsi al lusso che conviene a un gran popolo, essa supplirà a quei monumenti, ma non li potrà mai rifare.

Questa disgrazia, che è abbastanza deplorevole, poteva essere anche più grande. Gli incendiari avevano premeditata una completa distruzione e vi avevano scientificamente lavorato. Essi avevano scelto per istrumento il petrolio; avevano con ogni cura studiato questa città che volevano annientare; la banda aveva i suoi ordini, il suo sistema, il suo piano regolare; non solo si accumulavano le materie incendiarie, ma si tagliavano i condotti delle acque, si portavano via le pompe, i condotti, le scale. Quando si seppe che le Tuileries bruciavano sorse un grido di spavento; si temeva che il Louvre si potesse incendiare, e non si temeva a torto, poichè, le fiamme bruciarono la bella biblioteca che separava l'antico ministero di Stato e la caserma degli zuavi della guardia. Grazie al Cielo l'incendio si arrestò quando era per annientare il Museo delle antichità.

I nostri celebri marmi, le nostre famose tele furono preservate. Nulla affatto perdemmo, se si eccettua una parte della soffitta della galleria di Apollo. Tutti i danni del Louvre sono esterni e anche mediocri. La facciata della galleria dell'Infante perdè una parte del suo cornicione.

Il Museo di Cluny, ricolmo di tesori, possiede tuttora le sue maioliche, i suoi cristalli, le sue armature, i suoi gioielli, i suoi mobili, le sue splendide reliquie.

Il Lussemburgo ha intatte le tele della scuola francese contemporanea.

Il Museo di Sèvres, trasportato a Parigi quando era minacciato dai Prussiani, sfuggì miracolosamente ai briganti della Comune. Perdemmo lo stabilimento de' Gobelins e le magnifiche tappezzerie che conteneva, ma rimangono quelle della Corona.

Se si esclude la biblioteca del Louvre e quella del Palais Royal, di una importanza affatto secondaria, tutte le altre sono salve. Tememmo lungamente per l'arsenale prossimo ai Granai d'abbondanza, ove il fuoco durò tre giorni continui. Il fuoco e il fumo passarono su quei libri inestimabili e sul ricco ammasso di manoscritti senza toccarli.

Santa Genevieffa, la biblioteca della Sorbona, la bella collezione del signor Cousin lasciata allo Stato, quella della scuola normale, quella del Senato, della scuola di medicina, del Corpo legislativo non patirono alcun danno.

Il gran deposito nazionale della via Richelieu, situato in un luogo tanto pericoloso e circondato intieramente da case, sebbene a più riprese minacciato, uscì sano e salvo da questa terribile crisi.

Così conservammo un tesoro che il *British Museum*, nè la biblioteca del Vaticano, nè alcuna collezione al mondo possono eguagliare.

I manoscritti più preziosi erano depositati nelle cantine della Scuola delle belle arti e si sta attualmente ritraendoli da quel posto.

La stessa fortuna ebbero gli archivi. La storia di Francia è salva. L'Hôtel Soubise, ove tutti quei manoscritti sono riuniti in ordine ammirabile, era da una sola via separato dal Monte di Pietà. I commissarii della Comune erano giornalmente attratti al Monte di Pietà ove erano dei milioni, ma non comprendevano nella loro crassa ignoranza i tesori ammassati vicino a quello stabilimento; poco petrolio serviva; non ne profittarono!

Si dimenticò pure l'*Imprimerie Nationale*, si ritenne che questo gran monumento dell'arte tipografica fosse una manifattura come tutte le altre. D'altronde il tempo mancava a questi iconoclasti. I nostri soldati marciavano avanti con sollecitudine sapendo i loro capi quanto costasse alla civiltà ogni minuto di ritardo.

L'arte religiosa finalmente perdè ben poco. La Santa Cappella ha perfino tutte le sue vetrate intatte. Rimase immune dall'incendio del Palazzo di Giustizia e da quello della prefettura di polizia. Le celebri vetrate soltanto di Filippo di Champagne, di St-Eustache sono irreparabilmente perdute.

Alla cattedrale tutto si era fatto per incendiarla, le due tribune sono incendiate, ma non si riuscì a fare scorrere liquefatto nella *Cité* e nel grande spedale la immensa quantità di piombo che corona il maestoso edifizio.

Parigi, malgrado le Tuileries, l'Hôtel de Ville, il Palais Royal e il palazzo del *quai* di Orçai, malgrado i Gobelins, è tuttora Parigi, e può come la Francia risorgere e signoreggiare se avrà senno.

Fra le numerose case bruciate o demolite dal cannone evvi quella del celebre Rossini. Colpita da più di 50 bombe, essa è in rovine, e la camera ove morì l'illustre maestro è un ammasso di macerie.

Senato del Regno.

Il Senato nella seduta di mercoledì terminò la discussione dei conti amministrativi del Regno dal 1862 a tutto il 1868; approvò quindi quelli relativi alle provincie della Lombardia, delle Marche e dell'Emilia; ed un altro disegno di legge che rimaneva all'ordine del giorno, per l'iscrizione in bilancio di assegni dovuti a diverse opere pie di Napoli e della Toscana.

Si occupò poscia della relazione di alcune petizioni.

Nella stessa seduta vennero votati a squittinio segreto, e adottati a grande maggioranza, i seguenti progetti di legge:

1° Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo;

2° Matrimoni degli ufficiali ed assimilati militari;

3° Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra e marina in Firenze, sino al 1° gennaio 1873;

4° Iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del debito pubblico e cessione di taluni edifizi demaniali a favore della città di Firenze.

Dopo di che il Senato si aggiornò a martedì 13 per ripigliare le sedute pubbliche.

Ordine del giorno della seduta fissata per martedì 13 corr. alle ore 2 pom.

1° Votazione a squittinio segreto delle ultime leggi discusse.

2° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Provvedimenti finanziari.

b) Modificazione dell'articolo 3 della legge sul macinato.

c) Convenzione colla Società Adriatico Orientale e colla Compagnia Rubattino.

d) Istituzione di magazzini generali.

e) Divieto di attingere acque salse e d'esportare alghe o terre salifere e vigilanza dei tabacchi nelle zone doganali della Sicilia.

f) Legge fondamentale sulla leva marittima.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano preparati per la discussione.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri l'altro fu continuata e terminata la discussione del disegno di legge, pel quale vengono estese alla provincia romana le disposizioni di legge relative all'abolizione dei fidecommessi, dei maggioraschi, delle sostituzioni fidecommissarie e dei vincoli feudali. Ne trattarono i deputati Pericoli, Panattoni, Sanminiatelli, Puccioni, Minucci, Pisanelli, De Filippo, Bortolucci, Ugdulena, De Witt, Boncompagni, Bonghi, Broglio, il relatore Mariotti e i Ministri della Istruzione Pubblica e di Grazia e Giustizia.

Vennero annunziate due interrogazioni: una del deputato Billia Paolo al Ministro delle Finanze sul tempo in cui sarà attivata la legge relativa alla riscossione delle imposte dirette; l'altra del deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione intorno al Congresso che gli studenti universitari intendono tenere in Firenze e sulla presente condizione delle associazioni che si formano tra loro.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri approvò senza discussione due disegni di legge: uno relativo ad un trattato di commercio e navigazione ultimamente conchiuso cogli Stati Uniti d'America; l'altro relativo ad una nuova circoscrizione giudiziaria dei comuni di Palombara e di Rivarolo Ligure.

Standosi poi per passare alla discussione di un terzo schema concernente il concorso dell'Italia nelle spese della ferrovia del Gottardo, ed essendo dimandato dal deputato Lovito che innanzi si procedesse allo scrutinio segreto sopra i detti due disegni di legge e quello discusso nella seduta precedente, venne sollevata una quistione incidentale intorno all'ordine delle discussioni e delle sedute della Camera, a cui presero parte i deputati Fano, Ferrara, Nicotera, Bonfadini, Oliva e il Presidente del Consiglio. E si determinò di procedere alla detta votazione; la quale per altro fu dichiarata nulla per difetto di numero.

Erano assenti i deputati:

Abignente, Accolla, Airenti, Alippi (congedo), Alli-Maccarani, Amadori, Andreucci, Angeloni, Annoni, Anselmi, Antona-Traversi, Araldi, Arcieri, Arese (congedo), Argenti, Arrigossi (congedo), Asproni, Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Aveta, Avezzana, Avitabile.

Baccelli, Bargoni (congedo), Bartolucci-Godolini, Bastogi, Bellia, Beneventani, Bersani, Bertani, Berti Lodovico (congedo), Bertini, Bertolami, Bettoni (congedo), Biancardi (congedo), Bianchi Alessandro (congedo), Bigliati, Billi, Billia Antonio, Bonghi (congedo), Bortolucci (congedo), Bosi (congedo), Bosio (congedo), Botta, Bove, Breda (congedo), Brescia-Morra, Brignone (congedo), Bucchia, Busi (congedo).

Cadorna, Caetani di Sermoneta, Cafisi, Cairoli, Calcagno, Caldini, Camerini (congedo), Campanari, Campisi, Cannella, Capozzi, Carbonelli, Carcani (congedo), Carini, Carmi (cong.), Carnazza, Carrelli, Cesarini, Castelli, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cencelli, Chiari, Chiaves, Ciliberti, Cittinini, Colesanti, Concini, Consiglio, Corapi, Corsini, Cortese, Cosenz, Crispi, Crispo-Spadafora (congedo), Cucchi.

Dalla-Rosa, Damiani, D'Amico, Davicini, De Cardenas, De Caro, De Donno, De Filippo, Del Giudice Ach., Del Giudice G., Della Rocca, De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Nobili (congedo), Dentice, De Pasquali, De Portis (congedo), Depretis, De Scrilli, De Sterlich, Di Belmonte, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel (congedo), Di Rudinì (congedo), Di San Donato.

Englen.

Fabrizi, Facchi, Fincini, Fanelli, Fano, Fara, Farina Mattia, Ferrari (congedo), Ferraris (congedo), Finocchi, Finzi, Fiorentino, Florena, Fonseca, Forcella, Fornaciari (congedo), Fossa, Frapolli, Frascara, Friscia.

Gabelli, Galeotti (congedo), Galletti (congedo), Gaola-Antinori, Garelli, Garzia, Garzoni, Gerbore, Germanetti, Ghinosi, Giorgini, Giunti, Gorio, Gravina, Greco Antonio, Greco-Cassia Luigi, Gregorini, Grella, Griffini (congedo).

Jacampo.

La Marmora, Lanciano (congedo), Landuzzi (congedo), Lanza di Trabia, La Porta, La Spada, Leardi, Legnazzi (congedo), Lenzi, Libetta, Loro (congedo), Luscia (congedo), Luzi, Luzzatti.

Maggi, Maierà, Maiorana (congedo), Maluta (congedo), Mancini, Mandruzzato (congedo), Mangilli, Mannetti, Mantegazza, Manzella (congedo), Maranca (congedo), Marchetti (congedo), Mari, Marolda-Petilli, Marsico, Martelli-Bolognini, Martire, Marzano, Mascilli (congedo), Massa, Massarucci, Mazzoleni, Mazzoni, Mazzucchi, Melissari (congedo), Mellana, Menichetti, Merialdi, Merizzi, Merzario, Mezzanotte, Miani, Minervini, Minghetti (congedo), Minucci, Molfino, Molinari, Monti Francesco (congedo), Monzani (congedo), Morandini, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Moro (congedo), Morosoli, Mussi.

Naldi-Zauli, Negrotto (congedo), Nicolai, Nobili (congedo), Nori.

Pace, Paini, Paladini (congedo), Palasciano, Pallavicino (congedo), Pancrazi, Pandola Ferdinando, Panzera, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Pecile, Pelagalli, Pepe (congedo), Peruzzi, Pescatore (congedo), Pettini, Pianciani, Piccoli (congedo), Picone, Pignatelli, Piolti de Bianchi, Pissavini (congedo), Pizzoli (congedo), Polsinelli.

Ranieri, Rasponi Giovacchino (cong.), Rasponi Pietro, Rattazzi (congedo), Rega, Restelli (cong.), Rey (congedo), Riberi, Ricasoli (congedo), Rignon, Ripandelli, Riso, Robecchi (congedo), Romano, Ronchei, Ronchetti, Rorà, Ruggeri, Ruspoli Emanuele.

Salaris, Samarelli, Sandri (congedo), Sanminiatelli, Sanna-Denti, Santamaria, Scillitani, Scotti, Seismit-Doda, Servadio, Siccardi (congedo), Sidoli, Sineo, Sirtori, Sole, Solidati-Tiburzi, Soria, Sormani Moretti, Sorrentino, Spantigati (congedo), Spaventa Bertrando, Spaventa Silvio, Speciale, Speroni (congedo), Spina Gaetano, Sprovieri, Strada.

Tedeschi, Tenca, Tittoni, Tocci, Torrigiani (congedo), Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona di Canicarao, Trigona Domenico, Tubi.

Ungaro (congedo).

Vallerani (congedo), Valussi (congedo), Varè, Viacava, Viarana (congedo), Vicini (congedo), Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Visone (congedo), Vollaro.

Zaccaria (congedo), Zanardelli, Zarone, Zizzi, Zupi.

Nella stessa seduta ebbe luogo l'interrogazione annunziata il giorno innanzi del deputato Billia Paolo al Ministro delle Finanze circa il tempo in cui sarebbe mandata ad eseguimento la nuova legge sulla esazione delle imposte dirette: alla quale interrogazione il Ministro rispose con schiarimenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 7.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che nomina Picard governatore della Banca di Francia, ed un altro decreto che nomina Rouland procuratore generale presso la Corte dei conti.

Nei circoli parlamentari si conferma che i dissensi fra Thiers e la Commissione per l'abrogazione delle leggi d'esilio trovansi in via d'accomodamento.

Si assicura che i Principi d'Orléans daranno le dimissioni, dopochè le loro elezioni saranno convalidate e abrogate le leggi d'esilio.

La sinistra e il centro proporranno di prorogare i poteri a Thiers per tutta la durata dell'attuale Assemblea.

Lullier fu arrestato lunedì.

È smentita la voce che siano scoppiati tumulti a Lione e in altre città di provincia.

Versailles, 7.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Leflô ad ambasciatore a Pietroburgo.

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio del ministro Visconti-Venosta, in data del 31 maggio, al conte di Choiseul, che dice:

« Allorchè ricevetti la vostra lettera, le più energiche istruzioni erano già state date dal Ministro dell'Interno per impedire l'entrata nel Regno agli stranieri provenienti dalla Francia senza carte regolari e che non potevano far constatare debitamente la loro identità. Furono pure prese misure di sorveglianza per gli stranieri che attraversano l'Italia per recarsi in altri paesi. I posti sulle frontiere furono rinforzati e furono stabilite nuove stazioni. Il Governo francese può calcolare sulla pronta ed esatta esecuzione delle Convenzioni relative alla estradizione dei malfattori. Io non dubito che in tal guisa si giungerà ad impedire che simili delinquenti sfuggano al castigo che meritano. »

Il *Journal Officiel* dice che un simile dispaccio non può che rendere più stretta quell'unione che le due nazioni hanno interesse di mantenere.

Il *Journal Officiel* pubblica un avviso del Consiglio d'igiene del dipartimento della Senna. Esso constata che non è scoppiata in Parigi alcuna epidemia e che furono prese tutte le precauzioni per levare le materie putride. Le condizioni della pubblica salute in Parigi sono dunque assai soddisfacenti e si può presagire che continueranno ad essere tali.

Londra, 7.

Il raccolto del cotone in America è poco soddisfacente.

Vienna, 7.

Il Reichsrath respinse con 77 voti contro 67 la proposta diretta contro il ministero, la quale tendeva a respingere per ora la discussione del bilancio.

Londra, 7.

Camera dei Comuni. — Lord Enfield dice che il governo francese non fece a lord Lyons alcuna comunicazione ufficiale circa l'abrogazione del trattato di commercio; esso fece soltanto allusione a certe stipulazioni intavolate per la cessione di Helgoland.

Berlino, 7.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la chiusura del Reichstag avrà luogo probabilmente il 15 giugno.

I membri del Reichstag assisteranno alle feste dell'ingresso trionfale.

Il conte di Moltke è ritornato da Strasburgo.

Berlino, 7.

La *Gazzetta della Croce* dice che il governo prussiano sarà rappresentato presso il governo francese da un incaricato d'affari.

È inesatta la notizia che il conte d'Arnim sia stato nominato incaricato d'affari a Parigi.

Non è ancora designata la persona che deve occupare questo posto.

Versailles, 8.

Assicurasi che l'accordo è stabilito. Le leggi d'esilio saranno abrogate. I principi d'Orléans presero l'impegno di dare le dimissioni dopo la convalidazione delle loro elezioni e di non ripresentarsi alle elezioni durante l'attuale legislatura.

Si crede che Thiers pronunzierà oggi un discorso, nel quale rinnoverà l'assicurazione di voler mantenere la Repubblica.

La proposta di prorogare i poteri a Thiers sarà probabilmente rinviata dopo le elezioni suppletorie.

Si afferma che Rossel e Courbet siano stati arrestati a Parigi.

I Consigli di guerra non furono ancora costituiti.

L'epoca delle elezioni suppletorie non fu ancora fissata.

Il *Journal Officiel* pubblica una Circolare di Jules Favre, in data del 6 giugno, sulle cause dell'insurrezione parigina. Le cause principali sono: l'agglomeramento di 300 mila operai condotti a Parigi per i lavori eseguiti dall'Impero; i maneggi degli agitatori giacobini che erano stati vinti il 31 ottobre e il 22 gennaio, e finalmente l'opera della associazione internazionale degli operai, dei quali la suddetta Circolare espone le dottrine e i pericoli.

Berlino, 8.

L'Imperatore di Russia e il Granduca Alessio sono arrivati questa mattina. Furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore Guglielmo.

Pietroburgo, 8.

Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della solenne consegna dell'ordine di Osmanié fatta dall'ambasciatore turco, dice che l'Imperatore rispose al discorso dell'ambasciatore con parole benevole e cordiali.

Il giornale soggiunge: « Questa solennità dimostra le buone relazioni esistenti fra la Russia e la Turchia e i reciproci sentimenti che uniscono i due Sovrani. »

Stuttgard, 8.

Il Parlamento è convocato pel dì 21 giugno.

Pietroburgo, 8.

Si conferma la notizia che sia stata sospesa la campagna della Russia contro Chiva.

Versailles, 8.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Thiers dice che dapprincipio era contrario all'abrogazione delle leggi d'esilio perchè credeva che fosse pericolosa e potesse suscitare tumulti in un paese ove la guerra civile è terminata, ma le passioni non sono ancora acquietate. Soggiunge che aderì quindi alle idee della Commissione, dietro l'impegno preso dai principi di non sedere nell'Assemblea, lo che giustificherebbe i timori destati.

Thiers accenna alla necessità, nell'interesse dell'ordine e del credito, di aggiornare tutte le questioni irritanti e dice: « Io ho ricevuto in deposito la Repubblica e non la tradirò; io non ingannerò alcuno. »

L'abrogazione delle leggi d'esilio è approvata con 484 voti contro 103.

Le elezioni di Aumale e di Joinville sono approvate con 448 voti contro 113.

Marsiglia,	**6**	**7**
Rendita francese	53 42	53 60
Rendita italiana	58 30	58 25
Prestito nazionale	482 50	483 75
Lombarde	231 75	233 —
Romane	168 50	168 —
Ottomane 1869	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
Vienna,	**6**	**7**
Mobiliare	289 20	290 40
Lombarde	175 50	174 70
Austriache	426 —	430 —
Banca Nazionale	782 —	781 —
Napoleoni d'oro	9 80 1/2	9 82 1/2
Cambio su Londra	123 30	123 50
Rendita austriaca	69 —	69 05
Berlino,	**6**	**7**
Austriache	234 1/2	236 3/4
Lombarde	96 —	96 —
Mobiliare	158 —	159 7/8
Rendita italiana	56 3/8	56 1/4
Tabacchi	89 7/8	89 7/8
Londra,	**6**	**7**
Consolidato inglese	91 13/16	91 9/16
Rendita italiana	57 7/8	56 3/4
Lombarde	14 9/16	14 5/8
Turco	46 5/8	46 1/2
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	33 1/4	33 1/8
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	— —	— —
Marsiglia,	**7**	**8**
Rendita francese	53 60	54 —
Rendita italiana	58 25	58 15
Prestito nazionale	483 75	486 25
Lombarde	233 —	233 50
Romane	168 —	167 —
Ottomane 1869	— —	— —
Spagnuolo	— —	— —
Berlino,	**7**	**8**
Austriache	236 3/4	236 3/8
Lombarde	96 —	96 —
Mobiliare	159 7/8	159 1/2
Rendita italiana	56 1/4	56 —
Tabacchi	89 7/8	89 7/8

Bukarest, 8.

La Camera dei deputati convalidò tutte le elezioni, ed elesse il suo ufficio di presidenza.

Il principe Demetrio Ghika, appartenente al partito conservatore, fu eletto presidente.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il prolungamento dei lavori parlamentari ha determinato il Governo a prorogare l'apertura del Congresso delle Camere di commercio e di quello internazionale marittimo, sino al giorno 29 giugno 1871.

Firenze, 9 giugno 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. Vignolo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 giugno 1871, ore 1 pom.

Il mare è generalmente calmo; è agitato a Cozzo Spadaro. I venti soffiano in varie direzioni, ma soltanto quelli di nord sono forti. Il cielo è sereno a Venezia, a Livorno ed in qualche stazione del sud, nuvoloso nel rimanente d'Italia. Le pressioni si mantengono quasi stazionarie.

Da Moncalieri e da Camerino vien segnalato un insolito abbassamento di temperatura. Ieri sera greco-tramontana fortissimo a Girgenti.

Tempo e venti sempre variabili.

Firenze, 8 giugno 1871, ore 1 pom.

Un nuovo abbassamento barometrico di 2 in 3 mm. si è prodotto nel settentrione e nel centro della Penisola, mentrechè un aumento di pressione di circa 2 mm. è avvenuto in Sicilia. I venti hanno aumentato alquanto d'intensità e sono del 3° e 4° quadrante. Il cielo è nuvoloso; piovoso a Firenze, Livorno, e Portotorres. Il mare è agitato a Portoferraio, lungo le coste settentrionali della Sardegna, a Brindisi e a Taranto.

Ieri nella sera pioggia temporalesca a Venezia e a Moncalieri; nella notte perturbazione magnetica in quest'ultima stazione: alle 5,30 pom. piccola scossa di terremoto a Camerino. Nord-est fortissimo ad Aosta.

Le condizioni meteorologiche non accennano a diventar migliori; probabili colpi di vento in varie direzioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 7 giugno 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,0	mm 751,9	mm 751,7
Termometro centigrado	18,0	17,0	14,0
Umidità relativa	65,0	70,0	83,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	NO debole	SO quasi for.

Temperatura massima . . . . + 21,3
Temperatura minima . . . . + 10,5
Minima nella notte dell'8 giugno . . + 13,0

Nel giorno 8 giugno 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,0	mm 750,9	mm 751,2
Termometro centigrado	15,0	20,0	15,0
Umidità relativa	80,0	50,0	65,0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura massima . . . . + 20,5
Temperatura minima . . . . + 13,0
Minima nella notte del 9 giugno . . + 12,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 3,5

Spettacoli d'oggi.

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Marino Faliero* — Ballo: *La Follia del carnevale.*

POLITEAMA, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Luisa Miller* — Ballo: *Cleopatra.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 9 giugno 1871*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1872	»	—	—	60 35	60 30	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 50	35 40	—	—	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	—	—	81 75	81 65	—	—	—
Obbligaz. sui beni ecclesi. 5 0/0	id.	»	—	—	79 75	79 55	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	—	—	710 —	707 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	—	—	—	—	—	—	483
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	1466 —	1465 —	1470 —	1469 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	—	—	—	—	—	—	2310
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id. 1870	500	—	—	—	—	—	—	700
Banca di Credito Italiano		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	—	—	—	—	—	—	560
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	—	—	—	—	—	—	78
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	—	—	—	—	—	—	175
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	—	—	228 —	226 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id	500	—	—	—	—	—	—	—
Dette 3 0/0		420	—	—	—	—	—	—	175
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	384 50	384 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	—	—	—	—	—	—	183
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	—	—	—	—	—	—	467
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	—	—	—	—	—	—	460
Dette in serie non complete		505	—	—	—	—	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	—	—	—	—	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	—	—	—	—	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	—	—	—	—	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	—	—	—	—	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	—	—	—	—	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			—	—	—	—	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	—	—	—	—	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	—	—	—	—	—	61 —
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	—	—	—	—	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	82 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	81 —

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	breve		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 38	26 36
Roma	30			Vienna	30			Francia	a vista	104 1/4	103 [illegible]/8
Bologna	30			Detto	90			Parigi	a vista		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	30		
Napoli	30			Detto	90			Detto	90		
Milano	30			Francoforte	30			Lione	a vista		
Genova	30			Amsterdam	90			Detto	90		
Torino	30			Amburgo	30			Marsiglia	a vista		
								Napoleoni d'oro		20 87	20 85
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 60 25 cont. - 60 35, 30 f. corr. — Da 20 lire oro 20 90, 88, 86, 85. — Rend. ital. 3 0/0 35 35, 40 cont. — Az. Banca Tosc. 1467, 66, 65 cont. — Az. SS FF Merid. 384, 384 25 f. c.

Il Sindaco: A. Mortera

Situazione del dì 31 del mese di Maggio 1871

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

Attivo.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,104,569 90
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	8,560,348 55
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	57,410 21
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	122,935 90
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,828,082 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 5,800,688 07 — Prezzo d'acquisto	»	3,555,925 69
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,506,775 — Prezzo d'inventario	»	4,123,488 76
11. Buoni del Tesoro	»	31,595 91
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	11,408,000 52
13. Idem senza guarentigia	»	32,623,335 39
14. Conti correnti con frutto	»	20,276,723 59
15. Idem senza frutto	»	5,433,286 05
16. Depositi di titoli a cauzione	»	49,909,248 12
17. Idem liberi e volontari	»	63,551,011 07
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	6,571,596 91
19. Effetti in sofferenza	»	714,075 91
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	280,163 29
Totale delle attività	L.	211,151,798 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento (1/24) L. 3,112 93; d'ordinaria amministraz. » 83,909 50; interessi passivi dei conti correnti » 184,092 62; perdite durante l'esercizio » »		271,115 05
	L.	211,422,913 56

Passivo.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	33,164,348 10
3. Idem senza interesse	»	9,170,888 74
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,746,384 »
6. Accettazioni cambiarie	»	1,611,705 15
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	49,909,248 12
8. Idem idem liberi e volontari	»	63,551,011 07
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	8,386,240 09
10. Fondo di riserva	»	906,170 87
11. Maggior valore dei Titoli risultante dalla differenza fra la valutazione del 31 dicembre 1868 ed il corso al 31 dicembre 1870	»	1,371,641 22
Totale delle passività	L.	210,817,637 36
Rimanenza profitti dell'esercizio 1870 » 62,196 41; Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi L. 174,578 83; Sconti e provvigioni » 215,289 »; Utili durante l'esercizio » 153,211 96		605,276 20
2296	L.	211,422,913 56

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Per deliberazione 2 giugno corrente del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti viene convocata pel giorno di domenica 25 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala della Borsa presso la Camera di commercio in Firenze, via Saponai.

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea. (Art. 30 statuto).
2. Relazione sulle riforme dello statuto introdotte dalla precedente assemblea, le quali per R. decreto 21 maggio 1871 vennero in parte approvate (articoli 23, 25 e 26 statuto); in parte modificate (art. 33 statuto); ed in parte respinte dal Ministero (art. 3, 40 e 43).
3. Elezione fra gli azionisti di nove consiglieri e dei tre sindaci dimissionari. Tre dei consiglieri devono almeno da due anni risiedere e possedere stabili in Firenze.
4. Modificazioni all'art. 12 dello statuto:

« Il capitale sociale è di lire 1,250,000, rappresentato da 10 serie di 2500 « azioni ognuna. Sottoscritte le prime dieci serie e pagati tre decimi del rispettivo valore nominale delle azioni, potrà aumentarsi per deliberazione « del Consiglio con emissione di altre 10 serie, e così di seguito fino a venti « milioni di lire, mediante l'approvazione del Governo. »

Si avverte che possono intervenire all'assemblea gli azionisti possessori almeno di venti azioni da tre mesi intestate regolarmente al loro nome.

Ogni azionista rende un voto quante volte possiede 20 azioni sino a 20 voti e nulla più.

I mandatari degli azionisti non possono accumulare in se stessi più che 20 voti.

Le carte di ammissione all'assemblea si distribuiscono presso gli uffici della Banca, in piazza della Signoria, palazzo Lavison, dalle ore 10 ant. fino alle ore 2 pom. di tutti i giorni precedenti all'Assemblea.

Firenze, 7 giugno 1871.

2325 — Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, si notifica che l'appalto della provvista degli 11,000 quintali di grano nostrale occorrenti al panificio militare di questa città, di cui nell'avviso d'asta del 16 maggio p. p., è stato oggi deliberato per l'intiero quantitativo di n 110 lotti col ribasso di L. 8 02 per ogni 100 lire.

Epperciò si previene il pubblico che i fatali, ossia tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scadono alle ore 2 pom. del giorno 10 giugno p v., spirato il qual termine non verrà accettata ulteriore offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve unire alla relativa offerta, in carta da bollo da L. 1, la ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Padova, 5 giugno 1871.

2332 — *Il Sottocommissario di Guerra:* PEYRON.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Per superiore determinazione non avranno più luogo, il giorno 21 andante mese, gl'incanti per l'appalto della riscossione del dazio consumo nel comune di Pellezzano.

Salerno, 6 giugno 1871. — 2343 — *L'Intendente:* MASCILLI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Stante l'avvenuta deserzione del primo incanto tenutosi oggi per la provvista del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia a tutto il mese di ottobre 1871 presso il magazzino delle sussistenze militari di Bologna, si notifica che il dì 15 giugno andante, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, avanti l'intendente militare, si procederà al riappalto per la provvista del grano ausidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale dei quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
Bologna . .	Nostrale....	4000	40	100	32	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente conseguare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto del 1870 e della qualità conforme al campione esistente nel suddetto ufficio e stabilimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso quest'Intendenza militare ed in quelle delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte avrà luogo il deliberamento, il quale seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'Intendenza militare soprammentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 6 giugno 1871.

2331 — *Il Sottocommissario di Guerra:* DE MAY.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

Il Consiglio d'amministrazione della Società suddetta, inerendo a quanto vien prescritto dall'art. 88 dello statuto sociale, invita i signori azionisti ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina *del dì 29 stante, a ore* 12 *meridiane precise*, nella sala gentilmente concessa dalla Regia Accademia de'Georgofili, posta sulla piazzetta delle Belle Arti in via Ricasoli.

Si avvisano inoltre i signori azionisti che l'estrazione a sorte delle n. 43 *cartelle d'azioni* che debbono essere ammortizzate mediante rimborso alla pari avrà luogo pubblicamente la mattina di sabato 17 *stante, alle ore* 11 *ant. precise*, in una sala del municipio di Firenze.

Firenze, 6 giugno 1871.

Visto — *Il Presidente:* LEOPOLDO GALEOTTI.

2337 — *Il Segretario gerente:* Giuseppe Garzoni.

COMMISSARIATO GENERALE del secondo dipartimento marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, approvato con regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che la impresa dell'appalto per la provvista in questo R. Arsenale di *tele olone* e *tela canapaccia* per la somma di L. 40,000, di cui negli avvisi d'asta del dì 2 spirante mese di maggio, è stata in incanti d'oggi deliberata sotto il ribasso di L. 17 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 22 p. v. mese di giugno, regolato all'orologio di questo Arsenale marittimo; spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissariato generale, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Napoli, li 31 maggio 1871.

2293 — *Il Sottocommissario ai contratti* Carlo Tomasuolo.

Comunità di Modigliana

Avviso.

Il sindaco della comunità di Modigliana rende pubblicamente noto che, stante la renunzia del cav. Giuseppe Arpa, chiamato all'ufficio di segretario capo in Civitavecchia, è rimasto vacante il posto di segretario capo in questo comune, cui è annesso lo stipendio di lire duemila annue.

Sono perciò invitati gli attendenti che bramassero concorrere ad un tale impiego a presentare le loro istanze corredate dei documenti prescritti dalla legge non più tardi del 15 giugno corrente.

L'eletto dovrà recarsi immediatamente al suo posto appena ricevuta la lettera di partecipazione, senza di che si riterrà come renunziante, e si procederà a nuova elezione.

Modigliana, dal palazzo comunale li 3 giugno 1871.

2300 — *Il Sindaco:* Cav. Girolamo Solieri-Papiani.

Avviso. 1970

(3ª *pubblicazione*).

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del giorno 31 ottobre 1870 si è ordinato:

« Che la Direzione del Gran Libro tramuti il certificato dell'annua rendita iscritta di lire 175 sotto il numero 139287, intestata ad Albano Agostino fu Angelo, in testa di Albano Maria Rosa fu Angelo moglie di Giovacchino Palmieri.

« Che per mezzo dell'agente di cambi e trasferimenti signor Edoardo Brandi siano venduti gli altri due certificati di rendita ciascuno di lire 125 in testa dello stesso Albano Agostino fu Angelo, sotto i numeri 100,060 e 100,030, e del prezzo a ritrarsene l'agente medesimo paghi lire duecento dodici e centesimi cinquanta al sacerdote D. Gaetano Santoro fu Raffaele, altre lire duecento dodici e centesimi cinquanta alla Congrega sotto il titolo del SS. Sacramento in San Domenico Maggiore, ed altre lire duecento dodici e centesimi cinquanta alla Congrega eretta a San Giovanni e Paolo sotto il titolo della Vergine del SS. Rosario. La rimanente parte del prezzo depurato delle spese di vendita, trasferimenti, e del presente decreto, ordina che dall'agente medesimo venghi pagata per una quarta parte a Francesco Albano, per altra quarta parte ad Emiddio, Francesco, Anna, Carmela, Luigia, Concetta e Teresa Calabrese, e suddividendo l'ultima quarta parte in due metà, ne paghi una ad Angelo Albano fu Luigi, e dell'altra metà ne faccia acquisto di rendita sul Gran Libro, cinque per cento, intestandola in due eguali porzioni ad Albano Giovanna, ed Agostino fu Domenico, minori sotto l'amministrazione di Maria Giuseppa Nazzaro loro madre, col domicilio in Napoli per la riscossione. »

Firenze, addì 4 maggio 1871.

Avv. Luigi Quarto, esibitore.

Cassa di risparmi di San Miniato.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie seconda, segnato di n. 4357, sotto il nome di Bencini Giuseppe, per la somma di lire 215 95.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa preindicata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

San Miniato, li 3 giugno 1871. 2302

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle 12 meridiane del giorno 22 giugno corrente, innanzi al R. prefetto, si aprirà negli uffici della R. prefettura provinciale, in via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, per la aggiudicazione al migliore offerente delle opere di manutenzione dal 1° luglio 1871 al 31 marzo 1880 del secondo tronco della strada nazionale n. 50 dall'incontro con la provinciale presso il Ponte Coseatto al congiungimento con la via Pontebbana inferiormente ad Ospedaletto, della sommata estesa di metri 35,219, escluse le traverse degli abitati, giusta il progetto del R. ufficio centrale del Genio civile approvato col dispaccio 27 maggio p. p., n. 25967-4943, del ministro dei lavori pubblici.

Condizioni principali.

1. L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di L. 6,547 73 annuale.

Le offerte presentate a schede segrete dopo le ore 12 merid. dello stesso giorno saranno rifiutate.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire alla offerta segreta un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da persona d'arte, nel quale si assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di consimili lavori pubblici o privati, libero all'aspirante che non potesse presentare un tale documento di esibire in sua vece altra persona a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisca le condizioni suespresse.

3. L'aggiudicazione delle opere seguirà a favore del minore esigente, di fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda, e salvo le offerte migliori in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni 15 decorribili dalla data della delibera stessa, cioè entro il giorno 8 luglio p. v., alle ore 12 meridiane.

4. Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di L. 750 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Il deliberatario dovrà inoltre presentare una idonea cauzione per l'importo corrispondente ad una mezza annata di canone che potrà essere costituito in numerario, biglietti di Banca, oppure anche in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

6. Sarà obbligo dell'intraprenditore di dare principio ai lavori tosto avutane la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche e dovrà continuarli con la dovuta regolarità ed attività fino al termine del contratto. A questo riguardo si dichiara che il periodo della manutenzione s'intenderà avere principio al 1° luglio 1871, ed avrà termine al 31 marzo 1880, in relazione al precitato ministeriale dispaccio, approvativo il progetto.

7. Il pagamento delle annuali rate all'assuntore verrà effettuato nei tempi e modi stabiliti dal capitolato 19 marzo 1871, che servir dovrà di base al contratto da stipularsi, e che è fin d'ora ostensibile presso la segreteria della prefettura nelle ore d'ufficio.

8. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Udine, 1° giugno 1871. — *Il Segretario di prefettura:* TONINI.

Designazione dei lavori	A misura L. C.	A corpo L. C.	Per economia L. C.
Per ghiaia, trasporto ed ammucchiamento del materiale	5095 85		
Per riparazione manufatti	285 52[1]	322 36[2]	
Per sgombramento maggiori e minori frane.	60 »[3]	24 »	
Per sgombramento motta e polvere e spargimento ghiaia	»	570 »	
Per manutenzione banchine e spurghi	[illegible]	[illegible] »	
Per lavori di somministrazioni economiche.	»	»	100 »

1) Art. 23 del capitolato speciale. 2) Art. 22 idem. 3) Art. 25 idem.

Subastazione d'immobili.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nella udienza del dì 6 luglio 1871, alle ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, in esecuzione di sentenza di ordine di vendita proferita da detto tribunale il 31 dicembre 1870, registrata in cancelleria con marca da bollo annullata, ed in seguito della ordinanza di destinazione emanata all'udienza del 25 maggio 1871, ad istanza di Angiolo Calabri, possidente domiciliato a Rocca San Casciano, rappresentato dal dottore Alamanno Berti, sarà per la terza volta posta all'incanto a pregiudizio di Tommaso Ragazzini, possidente domiciliato in detto luogo, per essere rilasciata e aggiudicata in vendita sul prezzo determinato colla perizia giudiciale del signor ingegnere Carlo Segoni, dibassato di quattro decimi, e così per lire quattromila novecento novantanove e centesimi quattro, e con tutte le altre condizioni contenute nel bando pubblicato, affisso e depositato a forma della legge:

Una casa a quattro piani compreso il terreno con un risedio ad uso di orto, posta in Rocca San Casciano, sulla piazza Garibaldi, distinta col numero civico ventiquattro, confinata dalla torre del pubblico orologio annessa al già palazzo Pretorio, dalla piazza Garibaldi, da Angiolo Calabri e dal ponte Giuseppe Campi, segnata sulle mappe catastali con i numeri 104, 105 e 106 della sezione F, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di L. 51 77.

Rocca San Casciano, 1° giugno 1871.

2270 — Dott. Alamanno Berti.

2307 **Decreto.**

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia:

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso fatto dal signor giudice delegato;

Osservato che apparendo la eredità di Luigi Rossi aggiudicata ai ricorrenti con decreto 29 maggio 1865, n. 4438, dell'ora cessata Regia giudicatura del primo mandamento in luogo, ed apparendo dal prodotto atto di notaio, morto, Gio Battista Rossi intestato, li ricorrenti stessi risultano rappresentanti della eredità anzidetta, abbandonata dal comune genitore Rossi Luigi, a conto della quale eredità sarebbesi fatto il deposito di cui entro;

Ritenuto del resto le premesse conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara:

Essere la eredità abbandonata da Luigi Rossi per effetto della morte del figlio Giovanni Battista Rossi, rappresentata da Rosa Rossi fu Luigi, maritata in Matteo Brusaferri, Lucia Rossi fu Luigi maritata nel cav. Antonio Taeri, Maria Rossi fu Luigi maritata in Giovanni Gaisoni, e Faustino Rossi fu Luigi.

Così deciso e pronunciato dai signori D. Luigi nobile Ballarini cav presidente e giudici D. Carlo De Micheli relatore, e D. Giuseppe Bonacossi.

Brescia, li 6 aprile 1871.

Il cav. presidente Baccarini

Cajo, vicecanc.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia:

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso e degli annessivi documenti,

Ordina alla Direzione del Debito pubblico di procedere alla cancellazione del vincolo ipotecario ed alla traslazione o tramutamento a favore del ricorrente Angelo Marazza di Giuseppe, capitano nel 15° reggimento fanteria, attualmente di stanza a Perugia, della rendita annua di lire 1200, risultante dal certificato d'iscrizione n. 150,845, ed intestata a favore della Pasteur Maria fu Giuseppe, consolidato italiano 5 per cento.

Così deliberato in Perugia in detta camera di consiglio il giorno 27 aprile 1871, presenti i signori giudici Gaetano Petrini, Cesare Monti e Carlo Geronzi.

G. Petrini.
C. Monti.
C. Geronzi.
Celestino Bandoin, canc.

Visto per l'autentica,

Perugia, 2 maggio 1871.

1799 — Morelli, vicecanc.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la signora Luigia Demichelis, residente in Torino, ottenne dal tribunale civile della stessa città decreto in data 15 aprile 1871, con cui si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad intestare a lei, quale unica erede del defunto suo padre Giacomo Francesco Demichelis fu Bartolomeo, deceduto in Torino, i tre certificati del Debito Pubblico, creazione 1861, ora intestati a costui coi numeri 54,106 della rendita di lire 50, 54,474 della rendita di lire 235, e 120,884 della rendita di lire 5; e che si autorizzò pure lo svincolamento di questi due ultimi dall'annotazione d'ipoteca esistente in favore della di lei madre Margherita Carrè moglie del titolare, deceduta in Alessandria, della quale essa è pure l'unica erede.

2309 — Benedetti sost. Castagna.

2315 **Avviso.**

La nobile signora Maria del fu Anton Maria Graziani vedova del signor Ottaviano Pichi, possidente domiciliato in città di Castello, provincia dell'Umbria, ed oggi residente in Cortona, provincia di Arezzo, per ogni miglior fine ed effetto legale, dichiara e notifica che non riconosce e non riconoscerà giammai i debiti che per qualsivoglia titolo possono essere stati, o che potranno esser contratti senza suo personale intervento ed espresso consenso in scritto, dai suoi figli minori Italiano-Augusto e Carlo Pichi seco lei conviventi, e da lei con i capitali patrimoniali di sua assoluta ed esclusiva proprietà intieramente mantenuti e provvisti di tutto quello che può loro abbisognare.

Per la signora Graziani
Dott. Carlo Caramelli.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.